

IL SOCCORSO DAL CIELO

Finalmente, dopo tante attese e speranze, in Piemonte, l'11 agosto scorso, è diventato operativo un servizio di Eli-Soccorso riservato esclusivamente ai territori montani della regione che integra e affianca l'analoga struttura già operante sulla restante parte del Piemonte. Questo ombrello protettivo - il primo del genere in Italia - è stato voluto e realizzato dalla Regione Piemonte attraverso l'Assessorato alla Sanità. Si tratta di un programma sperimentale della durata di un anno. Le basi operative delle eliambulanze sono quattro. Quelle di "pianura" localizzate una al CTO di Torino (che "copre" le provincie di Torino, Cuneo ed Asti), l'altra al Centro di Rianimazione dell'Ospedale di Novara. Le due stazioni per la montagna hanno sede provvisoria a Savigliano, per le aree torinesi e cuneesi, e a Borgosesia per il Vercellese ed il Novarese. Presso ognuna è a disposizione un Alouette 3 dotato di verricello, predisposto per l'utilizzo di gangio baricentrico e munito, al suo interno, di tutto quanto è utile per il soccorso urgente. Ogni equipaggio, oltre al pilota, è composto da un medico rianimatore, messo a disposizione dall'Assessorato alla Sanità della Regione e due specialisti del Soccorso Alpino. La copertura del servizio è totale, 24 ore su 24. Il cuore di tutto il sistema è una centrale operativa a Torino che risponde alle chiamate di soccorso e, a seconda del luogo in cui è richiesto aiuto, allerta la base più vicina. Il numero telefonico a cui fare riferimento è il noto 116.

Questo non deve stupire perchè la gestione di tutto il servizio di eliambulanza è stata affidata all'Automobile Club Italiano il quale, appunto attraverso questi tre numeri, da anni interviene in aiuto agli automobilisti. Ricordiamo che, da qualsiasi località dell'area piemontese si telefoni, basta comporre solo ed unicamente il 116. Quindi non occorre alcun prefisso. Inoltre poichè il servizio è di 24 ore su 24 è possibile chiedere aiuto anche in ore notturne. L'eliambulanza potrà così essere subito allertata e potrà mettersi in volo, tempo permettendo, alle prime luci dell'alba.

"Dopo anni di battaglie abbiamo ottenuto quello che volevamo - commenta Mauro Marucco, presidente del Soccorso Alpino Piemontese - un sogno si è concretizzato: attuare un servizio di emergenza, concreto ed efficace, sia, in particolare, per chi in montagna ci abita, sia per chi, da appassionato, la frequenta".

Nell'ambito generale del Servizio di eliambulanze come si è organizzato il Soccorso Alpino? "Nelle ore diurne all'ACI è di servizio uno di noi - spiega Marucco - Ognuno di questi volontari è stato scelto per la

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO • SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLIII n. 9 - Settembre 1988

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



sua specifica, particolare, conoscenza dell'area alpina. Così, fin dal momento della richiesta di aiuto, siamo in grado di valutare l'entità del sinistro, le modalità dell'intervento, l'eventuale esigenza di allertare specialisti come, ad esempio, il gruppo di soccorso speleologico. Nelle ore notturne il lavoro è analogo ma è svolto dalle coppie in servizio negli eliporti. Queste provvedono, se non è stato ancora fatto, ad avvertire le squadre disponibili nell'area dalla quale è giunta la chiamata. In tal modo la macchina di soccorso si mette subito in movimento e, se il caso, alle prime luci dell'alba, verrà inte-

grata dall'intervento dell'elicottero. Coordinamento e velocità di informazione la chiave del tutto insomma... "Senza dubbio - prosegue il Presidente - l'efficacia del servizio, ovvero la vita di un essere umano, dipendono, talvolta, da una manciata di minuti: dal sapere arrivare al momento giusto con preparati specialisti. E noi ci impegnamo al massimo per realizzare, nei fatti, tutto questo".

Un esempio? "In agosto uno speleologo è rimasto ferito a meno 200 di profondità al Marguareis. - racconta Marucco - L'allarme ci ha raggiunti alle 3 di mattina. Prima dell'alba l'elicottero è stato appron-

tato. Nel contempo da Torino partiva verso Chiusa Pesio, in auto, una squadra del Soccorso speleo. Con la luce l'elicottero ha portato all'imbocco della grotta la squadra. In appena tre ore tutto si è risolto bene". Una conclusione... "Il grande risultato - chiude il Presidente - al di là degli elicotteri, è quello di avere finalmente operativa una centrale a cui fare sempre riferimento attraverso un numero, 116, che tutti conoscono. Una telefonata e chi è in pericolo non è più solo.

P.V.

10 APPUNTAMENTI CON LA MONTAGNA

Dal prossimo 18 ottobre sino al 4 aprile 1989 il Circolo Eridano di Torino (C.so Moncalieri 88) ospiterà un ciclo di 10 incontri-dibattito sulla montagna. Il fine dell'iniziativa è quello di voler presentare ad un pubblico eterogeneo - e quindi, non solo agli appassionati e ai soci CAI - grazie all'apporto di autorevoli relatori, una rosa di tematiche, dall'etnologia alla botanica, dalla storia alla geografia, solo per evidenziare alcuni degli argomenti che verranno trattati, tutti attinenti l'ambito montano. L'idea del coordinamento del ciclo sono della Commissione T.A.M. della nostra Sezione. Riguardo ad essa va precisato che, durante i lavori del Consiglio Direttivo sezionale del 4 luglio scorso, la Commissione stessa ha designato quale coordinatrice -presidente Claudia Bocca. Il Consiglio, all'unanimità, ha ratificato questa scelta. Oltre alla novità della proposta incontri attuata dalla T.A.M. è da sottolineare il fatto che l'iniziativa è stata progettata ed attuata in stretta collaborazione con l'UGET. "Le due Sezioni di Torino hanno dato, in questo modo, esempio concreto di attacco responsabile alla montagna e alla sua tutela. - spiega il Presidente del CAI Torino, Ugo Grassi - Infatti hanno varato un programma comune per attirare l'attenzione su questo dibattuto problema senza alcuna enfasi o teatralità, ma cercando di andare alla radice delle tematiche. In questo modo via Barbaroux e Galleria Subalpina vogliono rimarcare, attraverso questo ciclo di conferenze, senza estremismi, la validità dell'informazione e della conoscenza dei problemi analizzati, appunto, nell'unica ottica seria possibile, quella del buon senso". In chiusura pubblichiamo il programma di massima degli appuntamenti.

18 ottobre - **Natura protetta nelle Alpi Orientali.** Relatore Oscar Casanova. Con diapositive.

15 novembre - **Vivere in montagna oggi.** Rel. Nanni Villani. Con diapositive.

6 dicembre - **Gli ambienti montani e alpini delle Alpi piemontesi: la Flora.** Rel. Aldo Ciariglione. Con diapositive. (segue a pag. 4, 4ª colonna)

VIDEOMONTAGNA 3: UN NUOVO PROGRAMMA

Mentre ritorna in pista il 27 settembre "Filmontagna 2" (vedi scheda qui sotto), con la consueta rapidità, lo staff del Museo della Montagna ci ha fornito "caldo caldo" il programma di Videomontagna 3 che ci accompagnerà dall'8 ottobre sino all'11 giugno 1989.

In cartellone 18 opere che spaziano come tematiche, solo per fare quattro esempi, dalla problematica realtà dello spopolamento della montagna piemontese (Un paese di cinque anime), alla ormai quasi dimenticata seconda trasvolata atlantica degli idrovolanti di Italo Balbo (Hopflug Itala 1933, prodotto dalla TV islandese) e dalle interviste e "retroscena" del film Time Machine (In Val d'Aosta è tornato il Telemark), al personaggio Patrik Berhault (Metamorfoosi).

Insomma una scelta estremamente variegata e sempre interessante, capace di offrire, realtente, a chi ama la montagna, le avventure, le esplorazioni, l'antropologia e il folklore, immagini ed informazioni di alto livello.

Qui di seguito, in ordine cronologico, il calendario di proiezione dei video.

8 ottobre - 1° novembre: **Il deserto del Gobi.** Documentario sull'ambiente naturale dell'area desertica della Mongolia. In occasione della mostra "Costumi della Mongolia".
8 - 23 ottobre: **Metamorfoosi.** Patrick Berhault: valore estetico e gestualità nell'arrampicata.

25 ottobre - 6 novembre: **Le Festival d'Antibes.** Reportage sulla 2ª edizione del Festival mondial de l'image de montagne.

8 - 20 novembre: **Un paese di cinque anime.** Spopolamento di una frazione della montagna piemontese: storia e testimonianze.

22 novembre - 4 dicembre: **Mit Edmund Hillary Durch den Himalaya.** Viaggio alla scoperta delle tradizioni e delle vicende storico-alpinistiche himalayane. 22-23 novembre: 1ª puntata; 24-25: 2ª; 26-27: 3ª; 28-29: 4ª; 30-1° dicembre: 5ª; 2-4: 6ª.

6-8 dicembre: **A biè llo os.** Escursionismo e arrampicata libera nelle montagne della Sardegna centrale.

20 dicembre - 8 gennaio: **Ghiaccio.** Storia, evoluzione e tecnica dell'arrampicata su cascate.

10-22 gennaio: **In Val D'Aosta è tornato il Telemark.** Interviste e "retroscena" della produzione del film "The Time Machine".

24 gennaio - 5 febbraio: **Gente di lassù e dintorni.** Personaggi e problematiche dell'area appenninica della Provincia di Bologna.

7-19 febbraio: **Il bosco del Cansiglio, un rifugio nel verde.** Filmato sulla salvaguardia del bosco come bene comune e ambiente naturale.

21 febbraio - 5 marzo: **La danza degli ori.** Carnevale a Ponte Caffaro al confine tra le provincie di Trento e Brescia.

7-19 marzo: **La passione di Sordevolo.** Sacra rappresentazione popolare in una paese dell'Alta Valle dell'Elvo.

21 marzo - 2 aprile: **U' liettu santu.** Storia di un pellegrinaggio tradizionale a Santo Stefano di Camastra (Sicilia).

4-16 aprile: **Valcimoliana Trekking.** Trekking nelle Dolomiti alla riscoperta storico-ambientale della montagna.

18 aprile - 1° maggio: **Hopflug Itala 1933.** Seconda trasvolata atlantica degli idrovolanti comandati da Italo Balbo.

3-14 maggio: **I monti azzurri.** Itinerario di trekking sui Monti Azzurri. Itinerario di trekking sui Monti Sibillini nell'Appennino marchigiano

16-28 maggio: **Il Monte Rosa: le celebri vie svizzere oltre i 4000.** Sequenze della salita alternate a momenti di rievocazione storica.

30 maggio - 11 giugno: **Perchè non in treno.** Treni turistici: la realtà svizzera e l'ipotesi valdostana.



VESTIVAMO ALLA MONGOLA

Terminata la parentesi estivo-feriale (durante la quale, comunque, il Museo è stato sempre aperto al pubblico), il "Duca degli Abruzzi" di Torino ha già in cantiere una nuova interessante rassegna che sarà in cartellone dall'8 ottobre sino al 1° novembre. Stavolta il Museo porta ai Cappuccini un pezzo della misteriosa e per tanti aspetti sconosciuta Repubblica Popolare di Mongolia, attraverso un centinaio di accurate tavole pittoriche che illustrano l'abbigliamento tradizionale delle genti di queste terre. In parallelo e in concomitanza con l'avvio di Videomontagna 3 (vedi articolo in questa pagina) verrà inoltre proiettato a ciclo continuo "Il deserto del Gobi", due documentari sull'ambiente naturale dell'area desertica della Mongolia. Una doppia occasione, dunque, per approfondire dal punto di vista geografico-antropologico la conoscenza di queste remote - e poco visitate dagli occidentali - lande centro asiatiche.

L'iniziativa è organizzata, oltre che dal Museo della Montagna, dall'Associazione Nazionale Italia-Mongolia. Ad accompagnare la rassegna, come di consueto, un elegante cahier, il sessantesimo della serie, dal quale abbiamo tratto alcuni dei seguenti brani redatti da L. Sonomteseren, capaci di illustrare con chiarezza lo spirito di questa inconsueta rassegna visiva.

"Il costume nazionale del popolo mongolo ha una storia affascinante e una tradizione artistica che risale a molti secoli fa. Le peculiarità del sistema economico, le condizioni ambientali del Paese, il modello di vita della popolazione, hanno influenzato l'abbigliamento adattandolo alle diverse esigenze: cavalcare, sedere nell'intimità della propria *yurta* (caratteristica tenda di feltro) o danzare nelle feste popolari. Anche le condizioni climatiche sono state determinanti per l'abbigliamento. Si evidenziano infatti le varianti stagionali: in esta-

(segue a pag. 4, 3ª colonna)

SCHEDA DELLA SERATA

In programma:

incontro con MARCO PRETI

LA MONTAGNA DI CORALLO

regia e sceneggiatura: Marco Preti; produzione: Coral Climb, 1986.

Il documento racconta le vicende di due scalatori che trovano sulle vette di granito delle isole Seychelles il miglior terreno d'azione per il free-climbing. Scoprono il piacere della ricerca delle difficoltà, finché trovano, nell'isola più lontana dell'arcipelago, la montagna per misurare le loro capacità non solo tecniche, ma anche morali ed umane.

UNO SPIGOLO DUE FACCE

regia e sceneggiatura: Marco Preti; produzione: Coral Climb, 1987.

Film a soggetto di arrampicata libera ambientato in Thailandia. Lo straordinario paesaggio si contrappone ad una serie di metafore, simboli... sacrali. Il tema è la consacrazione della montagna in cambio di gloria e denaro.

Concluderà la serata una proiezione audiovisiva su situazioni emotive dell'arrampicata in un mix di immagini e musica di tutto il mondo.

Teatro San Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino - 27 settembre 1988 - ore 21.00 - Ingresso gratuito



CINE-VIDEO CHE PASSION!

Gli appassionati di montagna che si cimentano con macchina fotografica, telecamera e cinepresa aumentano sempre più.

Di conseguenza il "peso" dei festival cinematografici di settore aumenta di anno in anno e trova spazio - come commento ed analisi - su tutti i media, dai giornali alle riviste. Se giustamente un tempo si presentava la tv come strumento di coesione del "villaggio globale" (la realtà del mondo in ogni casa attraverso il media televisivo) oggi si può parlare a pieno diritto pure della "montagna globale". L'ultimo esempio assai significativo riguarda la recente scalata dell'Everest "vinto" in diretta tv. È accaduto nei primi giorni di maggio: una dozzina di scalatori, alcuni dei quali provvisti di caschi su cui erano inserite telecamere, è salita sul tetto del mondo. La regia della trasmissione è stata posta in un campo ad oltre 5000 metri di quota. Sponsor dell'impresa una rete tv nipponica che ha speso per la realizzazione del tutto ben 140 miliardi di lire. Lo spettacolo, in diretta, è stato diffuso oltre che in Giappone, in Cina e Corea. Dunque montagna e cinema-tv sono sempre più legati e la riprova viene anche dal "fiorire" di festival di settore. Qui di seguito pubblichiamo il calendario di massima delle prossime manifestazioni '88 a livello europeo - ricercato ed ordinato dallo staff Museo della Montagna - riportando pure l'indirizzo a cui fanno capo le segreterie organizzative.

7-11 settembre - FESTIVAL HOROLEZECKYCH FILMU, Filmfestival di Alpinismo Kass, 54957 Teplice Nad Metuji (Cecoslovacchia).

19-25 settembre - FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM ALPIN, Case Postale, CH 1865 Les Diablerets (Suisse), tel. 0041/25/531358.

26-30 settembre - MEDNARODNI FESTIVAL SPORTNIH IN TURISTICNIH FILMOV - KRANJ, Interfilm Festival Sport and Tourism - Kranj, Zrinjskega 9, 61000 Ljubljana (Yugoslavia), tel. 0038/61/317340.

Ottobre - INTERNATIONALES GRAZER BERGFILMFESTIVAL, P.O. Box 444, 8011 Graz (Österreich), tel. 0043/316/945232.

26-30 ottobre - FESTIVAL MONDIAL DE L'IMAGE DE MONTAGNE, 62 Avenue des Pins, 06600 Antibes (France), tel. 0033/93/614545.

4-6 novembre - BANFF FESTIVAL OF MOUNTAIN FILMS: Sede concorso, The Banff Centre - School of Management, Box 1020, Banff Alberta (Canada). Sede organizzazione, One Step Beyond, Box 990, Conmore Alberta (Canada), tel. 001/403/7626125 (sede concorso), 001/403/6785255

(sede organizzazione).

13-19 Novembre - CERTAMEN INTERNACIONAL DE CINEMA DE MUNTANYA "VILA DE TORELLO", Apartat 19, Torellò Barcelona (Espa x a), tel. 0034/93/8592899, telex 53174 E.

Dicembre - FESTIVAL INTERNATIONAL DU FILM NEIGE ET GLACE, Centre Sportif Nordique, 38800 Autrans (France), tel. 0033/76/953176.

COMMISSIONE RIFUGI: LO STAFF

Da alcuni mesi la Commissione Rifugi ha una nuova fisionomia. La ragione del cambiamento risiede nella necessità di dare a questo importante settore della Sezione di Torino una maggiore e più incisiva capacità nell'attendere ai compiti di gestione, manutenzione e miglioramento dei rifugi che le sono affidati. Le novità principali riguardano la struttura operativa della Commissione che ora, oltre ad un recapito telefonico autonomo (53.92.60), dispone di un proprio locale nella sede di via Barbaroux, utilizzato sia per il lavoro di ufficio e di segreteria per i rifugi, che per le riunioni operative. Inoltre alcune variazioni sono state apportate ai compiti e all'organico degli Ispettori e dei componenti della Commissione. Questa è ora formata da: Federico Bollarino, Enrico Cinato, Franco Ghignone, Mario Grilli, Agostino Guarienti, Adolfo Quaglino (Direttore) e Alessandro Viotti.

Va precisato che, per favorire una più ampia disponibilità ad occuparsi dei lavori straordinari, i membri della Commissione non avranno più le incombenze previste dai compiti di Ispettore.

Nello stesso tempo, per seguire meglio la conduzione e lo stato di manutenzione dei rifugi, l'organico degli Ispettori è stato "rimpolpato" grazie all'ingresso di molti soci giovani. A tutt'oggi risulta quindi così composto: *Rifugio Amedeo di Savoia*, Dino Pivato e Paolo Meneghello. *Rifugio Amiantite*, Lino Fornelli. *Rifugio Balmetta (ex Toesca)*, Piero Marchello. *Rifugio Benevolo*, Ernesto Wuthrich. *Rifugio Bezzi*, Enrico Quaglino. *Rifugio Bobba*, Francesco Mosca. *Rifugio Boccalatte-Piolti*, Paolo Meneghello. *Rifugio Cibrario*, Luca Motrassini. *Rifugio Dalmaschi*, Sergio Caimotti. *Rifugio Daviso*, Emilio Garbellini. *Rifugio Ferreri*, Emilio Garbellini. *Rifugio Gastaldi*, Lorenzo Grassi. *Rifugio GEAT-Val Gravio*, Piero Rosazza. *Rifugio Gervasutti*, Mario Schipani. *Rifugio Ghiglione*, Michelangelo Filippi e Paolo Maina. *Rifugio Leonesi*, Alessandro Viotti. *Rifugio Levi Molinari*, Riccardo Brunati. *Rifugio Mezzalama*, Gianfranco Origlia. *Rifugio Nacamuli (Col Collon)*, Gabriele Olivieri e Federico Bollarino. *Rifugio Scarfiotti*, Mario Grilli. *Rifugio Scavarda*,

Enrico Quaglino. *Rifugio Quintino Sella*, Michelangelo Filippi e Paolo Maina. *Rifugio Tazzetti*, Alberto Tazzetti. *Rifugio Teodulo*, Enrico Cinato. *Rifugio Terzo Alpini*, Mario Brunati. *Rifugio Torino*, Alessandro Viotti. *Rifugio Vaccarone*, Gabriele Borla. *Rifugio Vittorio Emanuele II*, Piero Rosazza, Franco Pertusio, Luigi Crovela. *Bivacco Balzola*, Paolo Castoldi e Giampiero Rambaudi. *Bivacco Davito*, Giancarlo Gianti. *Bivacco Girardo*, Giancarlo Gianti. *Bivacco Leonessa*, Aldo Sampò. *Bivacco Manenti*, Sergio Caimotti. *Bivacco Nebbia*, Franco Parino. *Bivacco Revelli*, Antonio Ripanti. *Bivacco Pocchiola-Meneghello*, Walter Actis-Grosso.

Infine una maggiore autonomia è stata data agli Ispettori per quanto riguarda la possibilità di prendere decisioni sui piccoli lavori di manutenzione straordinaria, con impegni di spesa limitati.

Con queste novità la Commissione Rifugi sta affrontando i non pochi impegni in calendario, tra questi, innanzi tutto, l'attuazione dei lavori previsti per l'estate-autunno 1988, l'aggiornamento e la revisione delle coperture assicurative dei fabbricati, la realizzazione di un'inchiesta sull'utilizzo dei rifugi della Sezione di Torino, la messa a punto di un contratto tipo di "gestione di azienda" sulla base delle indicazioni fornite dalla Sede centrale e il completamento dell'installazione degli impianti telefonici "normali" e di emergenza.

GRUPPO GIOVANILE

Il 24 maggio i Soci del Gruppo Giovanile si sono riuniti per eleggere il Consiglio Direttivo del Gruppo. Successivamente, nel corso dell'assemblea ordinaria svoltasi il primo giugno, gli eletti hanno provveduto all'attribuzione delle cariche interne, che risultano così ripartite: *Presidente*: Marco Flecchia.

1° Vice-Presidente: Mauro Brusa. *2° Vice-Presidente*: Paolo Baggio. *Segreteria ed economato*: Maria Forno. *Cassiere e Revisore dei Conti*: Alfio Brusa. *Consiglieri*: Sergio Carella, Daniele Drago, Stefano Faralli, Rossella Forno, Michele Motta, Enrico Ripamonti. Il mandato del presente Consiglio ha durata triennale.

ATTIVITÀ SOCIALI

Come avvenuto in luglio (eccetto domenica 17) durante tutti i fine settimana di settembre vengono effettuate gite escursionistiche con meta da destinarsi di volta in volta. Chi fosse interessato a parteciparvi può contattarci tutti i martedì presso la nostra sede al Monte dei Cappuccini, dalle 18,30 alle 19,15. Si comunica fin d'ora che nel mese di ottobre si svolgerà il Corso di Roccia in palestre naturali rivolto essenzialmente ai principianti. Il programma sul prossimo numero

di Monti e Valli. Per ogni ulteriore dettaglio rivolgersi a: Mauro Brusa (393279), Marco Flecchia (393585), Maria Forno (9646343).

SEZIONE TORINO E SOTT.NE GEAT

GITE SOCIALI

Attività Escursionistica ed Alpinistica

10-11 settembre - Aiguille Dibona - m. 3130 - Oisans. *Direzione gita*: G. Viano, D. Pivato, M. Gillio, L. Rosso. *Tipo di gita*: salita di roccia. *Equipaggiamento*: indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, moschettoni ed una corda di 40 mt. ogni 2 ÷ 3 partecipanti. *Località di partenza*: sabato 10, da Les Etages (1590) per il rif. du Soreiller (2720) - domenica 11, salita alla cima per la via normale. *Dislivello*: m. 1130 + 410. *Tempi di salita*: ore 3,30 + 3.

24-25 settembre - Cima della Maledia - m. 3061 - Valle Gesso. *Direzione gita*: F. Laiolo, S. Roggero, S. Occeola, M. Paltro, G. Menso. *Tipo di gita*: salita di roccia. *Equipaggiamento*: indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, moschettoni ed una corda di 40 mt. ogni 2 ÷ 3 partecipanti. *Località di partenza*: sabato 24, da S. Giacomo di Entraque (1213) per il rif. Federici - Marchesini (2650) - domenica 25, traversata della Cima. *Dislivello*: m. 1437 + 411. *Tempi di salita*: ore 4,15 + 2.

8-9 ottobre - Monte Rocciavre - m. 2778 - Valle del Gravio. *Direzione gita*: P. Meneghello. V. Ivaldi, F. Bianco, A. Sannazzaro. *Tipo di gita*: salita di roccia. *Equipaggiamento*: indispensabile avere individualmente imbragatura, casco, moschettoni ed una corda di 40 mt. ogni 2 ÷ 3 partecipanti. *Località di partenza*: sabato 8, da Grange Adret (1130) per il rifugio GEAT (1340) - domenica 9, salita alla Cima per la cresta Nord. *Dislivello*: m. 210 + 1438. *Tempi di salita*: ore 1 + 5.

23 ottobre - Punta Quattro Sorelle - m. 2698 - Valle di Susa. *Direzione gita*: L. Rosso, A. Ripanti, D. Pivato, P. Meneghello, E. Bragante. *Tipo di gita*: escursionistica facile. *Equipaggiamento*: scarponcini da camminata. *Località di partenza*: Bardonecchia (1312). *Dislivello*: m. 1386. *Tempo di salita*: ore 5. *Si avvisano i soci GEAT di portare in segreteria, il giovedì sera, entro il 30 settembre, la distinta dell'attività sci-alpinistica ed alpinistica individuale dell'anno 1988 da inserire nel bollettino GEAT di prossima pubblicazione.*

Si invitano pure i soci GEAT a partecipare alla gita sociale fuori calendario di domenica 2 ottobre al Bivacco Franco Nebbia. Gita che ha per scopo primario il ritrovarsi in montagna e, scopo secondario... trasportare coperte ed attrezzature varie al bivacco. Partecipate numerosi!!!

CARICHE SEZIONE DI TORINO 1988

Presidente: Ugo Grassi. **Vice Presidenti:** Guido Quartara, Franco Ghignone. **Consiglieri:** Aldo Audisio, Alfio Brusa, Paola Cinato, Luigi Coccolo, Enrico Masera, Mauro Marucco, Alberto Michelletta, Eraldo Pagella, Guido Palozzi, Vincenzo Pasquali, Adolfo Quaglino, Paola Sannazzaro, Giuseppe Valle, Alessandro Viotti, Ernesto Wuthrich. **Revisori dei Conti:** Guido Cantarini, Marco Giudici, Enzo Vercellino. **Commissione Attività Alpinistiche:** (GITE SOCIALI) Antonio Sannazzaro; (FONDO ESCURSIONISMO UET) Guido Albertella; (SCANDERE UET) Giampiero Rambaudi; (SCUOLA GERVA-SUTTI) Enrico Pessiva; (GINASTICA PRESCIISTICA SUCAI) Paola Cinato; (DISCE-SA FUORI PISTA SUCAI) Federico Bollarino, Gabriele Olivieri; (SCI ALPINISMO SUCAI) Giuseppe De Donno. **Commissione Rifugi:** Adolfo Quaglino, Federico Bollarino, Enrico Cinato, Franco Ghignone, Mario Grilli, Agostino Guarienti, Alessandro Viotti. **Commissione Manifestazioni:** Vincenzo Pasquali, Aldo Audisio, Enrico Camanni, Roberto Mantovani,

Angelica Natta Soleri, Franco Ribetti. **Coro Edelweiss:** Franco Ramella, Franco Pertusio. **Commissione Legale/Fiscale:** Augusto Moffa, Franco Pertusio. **Commissione Pubblicazioni:** Ugo Grassi, Paolo Vinai. **Commissione T.A.M.:** Claudia Bocca, Luigi Sitia, Sergio Marchisio. **Commissione Monte dei Cappuccini:** Mauro Marucco, Luca Pederzini, Franco Perno, Franco Pertusio, Ernesto Wuthrich. **Commissione Bilancio:** Franco Pertusio, Augusto Moffa. **Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi:** Ugo Grassi, Aldo Audisio, Cesare Amerio, Luciano Ghigo, Vincenzo Pasquali, Guido Quartara, Franco Ribetti, Franco Tizzani.

Sottosezioni e Gruppi. CAMBIANO: Enrico Masera. CHIERI: Riccardo Varetto. PINO TORINESE: Giuseppe Doglione. SANTENA: Giuseppe Valle. SETTIMO TORINESE: Luigi Coccolo. GEAT: Piero Rosazza. SUCAI: Paola Cinato. UET: Alberto Micheletta. GRUPPO BOCCIOFILO: Franco Perno. GRUPPO FIAT: Armando Monticone. GRUPPO GIOVANILE: Marco Flecchia.

A PARMA QUOTA 600

Parma ospita dal 22 al 25 settembre la quinta edizione di "Quota 600", il Salone della montagna appenninica. Tema conduttore-espositivo per il 1988 "le opportunità economiche offerte dalle zone montane e la riscossa del turismo appenninico".

Oltre ad Enti, Consorzi, Associazioni di Settore, Cooperative e singoli operatori, la mostra accoglierà una «Borsa del turismo in montagna» alla quale - come sperano gli organizzatori della rassegna - sono in molti a guardare come ad un valido punto di incontro tra domanda e offerta, capace di contribuire a rendere sempre più autonomo e specializzato un settore ancora pieno di potenzialità economiche". Informazioni telefonando allo 0521/9961 (Ente Fiere Parma).

GAMBRINUS

È stata indetta la sesta edizione del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" per la letteratura di montagna, esplorazione ed ecologia. Il Premio è promosso dalla famiglia Mazzotti e dall'associazione "Amici di Comisso", con il patrocinio del Comune di San Polo di Piave e del Touring Club Italiano per ricordare la figura di Bepi Mazzotti, scrittore, gastronomo, alpinista e, per anni, consigliere del TCI. Sono ammesse a partecipare opere

di autori italiani e stranieri tradotte, edite in Italia dal 1° settembre 1987 al 31 agosto 1988.

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del Premio ed ai membri della giuria entro il 10 settembre 1988. Il premio è di tre milioni di lire indivisibile.

Bando di concorso e ulteriori informazioni, rivolgendosi alla Segreteria del Premio, presso la Biblioteca Civica di San Polo di Piave (TV), via Papa Luciani 12, (tel. 0422/7426097).

RIFUGIO FIRENZE

Il 24 e il 25 settembre, assieme al CAI, sezione fiorentina, ed al DAV, sezione di Ratisbona, S. Cristina Val Gardena celebra il "Centenario del Rifugio Firenze CAI". Il rifugio situato nella parte superiore della Val di Cisles ai piedi delle Odle, a m. 2.039, fu costruito dal Club Alpino Tedesco (DAV) nel 1888. La sezione fiorentina, che mirava ad ottenere un rifugio nell'Alto Adige, dovette faticare non poco per ottenerlo. Finalmente, nel 1924 giunse l'assegnazione del "Cisles", ribattezzato "Firenze" il 24 agosto 1924.

Questo il programma: sabato 24 escursioni naturalistiche all'Alpe di Cisles e scalate nelle Odle con le guide alpine. Seguono S. Messa all'aperto e cerimonia di benvenuto nel rifugio. Domenica 25, concerto banda musicale di S. Cristina nella mattinata. Al pomeriggio, festa campestre. Informazioni: Azienda Sogg. 39047 S. Cristina, tel. 0471/73046.

VESTIVAMO ALLA MONGOLA

(da pag. 2)

te viene usato un abito leggero *törlök*; in autunno-inverno un cappotto imbottito *khovontei dööl* o uno di pelle d'agnello *khurgan do-tortoi dööl*; in inverno un pesante abito di pelle di pecora, simile ad una pelliccia, *tsagaan nökhi dööl*. Il costume rivela generalmente anche l'età di chi lo indossa. Quelli delle persone anziane sono piuttosto modesti, senza ornamenti; i giovani, al contrario, prediligono quelli più eleganti e vivaci. Gli abiti femminili si differenziano nei particolari a seconda che siano destinati a ragazze o a donne sposate: gli abiti di queste ultime sono completati da splendidi ornamenti. Da tempi remoti i mongoli portano un cappotto con galloni disposti obliquamente *tashuu öngertei dööl* ed una giacca con un bordo diretto che fa pensare ad un gilet allungato *sadgai öngertei dööl*. L'antica origine di questo abbigliamento è confermata dal ritrovamento di costumi nella necropoli di Noin Ula. Lo stile delle decorazioni, l'abbigliamento dei colori e le guarnizioni sono quindi testimoni dell'antica cultura mongola; la stoffa usata per la confezione degli abiti - ad esempio - attesta i contatti con le popolazioni dell'Est. Tuttavia l'unicità culturale del Paese si mantenne sempre chiaramente riconoscibile nelle caratteristiche fondamentali degli abiti tradizionali. Nel corso dei secoli i costumi subirono delle modifiche per adeguarsi all'evoluzione socio-economica riuscendo tuttavia a tramandare le caratteristiche più antiche: oggi vengono normalmente indossati il *tashuu öngertei* e il *durbölzhin öngertei dööl*.

I materiali per la confezione degli abiti (cuoio, lana e pelliccia) erano prodotti dagli stessi mongoli o importati dai paesi vicini. Non si sa quando sia iniziata la produzione locale di fibre tessili, si ha però la certezza che già in tempi remoti venivano confezionati abiti di seta, cotone, lana e broccato. Nell'antichità alcuni tessuti erano comunque importati dai paesi dell'Est. I materiali e i tessuti, come accennato in precedenza, erano soggetti a variazioni stagionali. La parte interna di quelli invernali era costituita da pelli di pecora o di capra; da pelliccia di lupo o da pelli grezze di volpe tartara, di lince, di ghiottoni, di pro-cioni, di zibellini... Il cappotto per l'inverno veniva confezionato con semplice pelle di pecora o ricoperto di tessuto di cotone, seta, broccato e raso. Spesso il vello bianco della pecora veniva tinto di giallo o di verde ed impreziosito con ornamenti. Cotone, seta, broccato e raso erano anche usati per l'abbigliamento estivo in aggiunta a stoffe di lana e velluti; i capi erano foderati con tessuti leggeri. L'abito era di solito impreziosito da ornamenti e gioielli d'oro, argento, corallo, perle e pietre preziose, pro-

dotti dall'artigianato mongolo. La sartoria, presso i mongoli, è sempre stata considerata un'arte. La tradizione ricorda molti autentici maestri dalle «mani d'oro» che divennero famosi. Oltre alle donne anche gli uomini si dedicavano alla confezione dei costumi.

La simbologia è di grandissimo interesse: ad esempio la punta di un copricapo che sventa verso il cielo da una base a forma di cupola sta a significare felicità e prosperità. Così l'occhiello nella parte superiore del *sampin* (parte del copricapo) simboleggia la luna, il nodo del *sampin* significa invece felicità e forza, mentre la parte inferiore, chiamata *tav*, rappresenta il sole. Sotto il *tav* partono 4 nastri di pizzo per ricordare la casa e la famiglia, mentre 32 nastri sottili di pizzo simboleggiano i raggi del sole. Nella maggior parte dei copricapi, il *sampin* e i nastri di pizzo sono di colore rosso o marrone".

APPUNTAMENTI

(da pag. 1)

21 dicembre - **Immagini di borghi montani.** Con diapositive.

17 gennaio 1989 - **Parchi e riserve in Italia e nel mondo.** Rel. Manlio Vineis. Con diapositive.

7 febbraio - **Progresso e salvaguardia dell'ambiente: una compatibilità possibile.** Rel. Gianfranco Salotti. Con diapositive.

21 febbraio - **Dissesto idrogeologico in montagna. L'esempio della Valtellina.** Rel. Massimo Bergamini. Con diapositive.

7 marzo - **Vita di comunità in montagna: tradizione e attualità.** Rel. Piero De Matteis. Con diapositive.

21 marzo - **Natura, mito e rito, nelle incisioni rupestri.** Rel. Massimo Centini. Con diapositive.

4 aprile - **Amministrare in montagna.** Rel. Riccardo Benvenù.



Publicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Vinai
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Bar-
baroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000 - Soci
CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104 - gratis
ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

